CORSO FORMAZIONE PER DIRIGENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA PER VOLONTARI CRI

(PRESIDENTI, CONSIGLIERI, COMANDANTI DEI CENTRI DI MOBILITAZIONE, ISPETTRICI II.VV., DELEGATI, RESPONSABILI)

Rif. Regolamento Naz.le C.R.I. adottato con CDN del 10/03/2018

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

RISCHI SPECIFICI

Regolamento Formazione Salute e Sicurezza

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

RISCHI

Esempi di rischi in cui può incorrere il volontario C.R.I. :

Movimentazione Manuale Carichi (MMC) Titolo VI d.lgs. 81/08

Videoterminali – Titolo VII d.lgs. 81/08

Fisici (rumore, vibrazioni, microclima, campi elettromagnetici, ecc.) – Titolo VIII d.lgs. 81/08

Sostanze pericolose (chimico, cancerogeni o mutageni) –titolo IX d.lgs. 81/08

Biologico (solo per chi opera in ambito Soccorso e Assistenza Sanitaria) –art. 268 d.lgs. 81/08

Rischio e differenze di genere

Agenti chimici

Agenti cancerogeni e mutageni

Movimentazione manuale dei carichi

Vibrazioni

Stress e carichi di lavoro

Considerare l'art. 18 sugli obblighi del DL

Rischio e differenze di età

Rumore

Movimentazione manuale dei carichi

Vibrazioni

Stress e carichi di lavoro

Considerare l'art. 18 sugli obblighi del DL

IL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Titolo VI D.lgs. 81/2008

www.

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

Movimentazione manuale dei carichi

Deriva da operazioni di trasporto o di sostegno di carichi ad opera di una o più persone:

sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per peso e/o dimensioni o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli

può comportare rischi di lesioni dorso-lombari.

IL RISCHIO FISICO

IL RISCHIO FISICO

Per agenti fisici si intendono il ***rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche*** che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori

Vanno identificati preventivamente in modo da adottare le opportune misure di prevenzione e protezione facendo particolare riferimento alle norme di buona tecnica e alle buone prassi

IL RISCHIO FISICO – RUMORE

Il rumore può provocare una serie di danni sulla salute

Ipoacusia: perdita permanente di vario grado della capacità uditiva

Indiretti: interazione su altri organi ed apparati (apparato cardiovascolare, endocrino, sistema nervoso centrale ed altri), mediante meccanismi complessi, dando origine ad esempio: *insorgenza della fatica mentale, diminuzione dell'efficienza e del rendimento lavorativo, interferenze sul sonno e sul riposo e numerose altre*.

Da non trascurare anche i possibili **effetti sulla sicurezza**: il rumore può determinare, infatti, **un effetto di mascheramento che disturba le comunicazioni verbali e la percezione di segnali acustici di sicurezza**, con un aumento di probabilità degli infortuni sul lavoro

IL RISCHIO FISICO: CAMPI ELETTROMAGNETICI

I **campi magnetici** si creano quando circola una corrente elettrica: più alta è la corrente, più intenso è il campo magnetico

Accanto alle **sorgenti naturali** (*es: temporali*) lo spettro elettromagnetico comprende anche campi generati da **sorgenti artificiali**: i *raggi X*, ad esempio, sono utilizzati per diagnosticare la frattura di una caviglia in seguito ad un incidente sportivo.

All'elettricità fornita da una qualunque presa di corrente sono associati dei campi elettromagnetici a bassa frequenza.

Infine, diversi tipi di radioonde ad alta frequenza sono usati per trasmettere informazioni, attraverso *antenne televisive, impianti radiofonici o stazioni radio base per telefonia mobile*.

IL RISCHIO FISICO: ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

SUGLI OCCHI

- Fotocheratite, fotocongiuntivite e cataratta fotochimica (causa: UV);
- Lesioni fotochimiche e termiche della retina (causa: luce visibile);
- Cataratta, bruciature della retina e della cornea (causa: IR).

SULLA PELLE

- Eritemi (causa: UV);
- Reazioni di fotosensibilità (causa: UV e luce visibile);
- Tumori cutanei e invecchiamento precoce (causa: UV);
- Bruciature della pelle (causa: luce visibile e IR).

IL RISCHIO FISICO: MICROCLIMA

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

Lavoratori esposti ad ambienti

- termici severi freddi o caldi e/o umidi
- Scarsa aerazione
- Scarsa illuminazione

Buone prassi

- indumenti idonei
- DPI
- promozione della salute per corretta alimentazione, assunzione di bevande e loro tipologia
- programmazione ritmi di lavoro
- pause di riposo in locali a temperatura che garantisca il comfort termico.

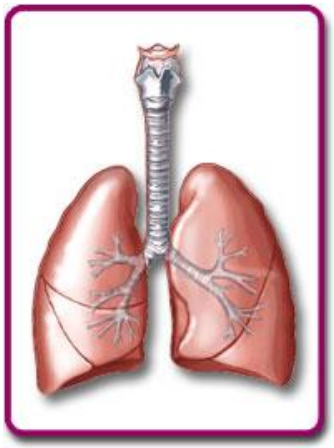
www.cri.it

Croce Rossa Italiana

IL RISCHIO CHIMICO

RISCHI: Rischio CHIMICO

Principali vie di assorbimento delle sostanze chimiche



Inalazione

(Apparato respiratorio)

Contatto

(Cute, Occhi, Mucose)

Ingestione

(Apparato digerente)

RISCHI: Rischio CHIMICO

- Le sostanze apparentemente non pericolose sono comunque in grado di diventarlo per:
  - concentrazione dei vari preparati
  - le condizioni ambientali,
  - il rapporto tra le caratteristiche chimico-fisiche di una sostanza da cui può derivare un danno fisico (***proprietà fisiche***: caratterizzano la sostanza: colore, temperatura di fusione, conduttività elettrica e densità; ***proprietà chimiche***: proprietà che la sostanza presenta quando interagisce con un'altra sostanza: infiammabilità, corrosività e reattività con gli acidi)

- *La combinazione di più sostanze tra loro rappresenta pertanto* un potenziale elevato rischio

RISCHI: Rischio CHIMICO

In quali pericoli possiamo incorrere?

- Corrosione
- Irritazione
- Reazioni allergiche
- Soffocamento, asfissia
- Avvelenamento / Intossicazione
- Effetti negativi sul feto
- Disturbi dell’apparato riproduttivo
- Cancro

IL RISCHIO BIOLOGICO

Rischio BIOLOGICO

E' il rischio derivato dalla CONTAMINAZIONE DA MATERIALE BIOLOGICO POTENZIALMENTE INFETTO (contaminazione da ago o da taglio, contaminazione di cute lesa o delle mucose da agenti infettivi)

Consiste nella ***possibilità di contrarre***, in seguito all'esposizione a virus, batteri, miceti o funghi (lieviti e muffe), colture cellulari:

- Infezioni
- Intossicazioni
- Allergie

Come proteggersi?

E' fondamentale l'individuazione precoce del pericolo anche in presenza di solo sospetto

Qualsiasi elemento biologico di qualsiasi provenienza è da ritenersi p**otenzialmente infetto,** ad es: sangue, urina e feci, saliva, vomito.

Classificazione degli agenti biologici a seconda del rischio di infezione *D. Lgs. 81/08 (Art. 268)*

Agente biologico	È un agente che
gruppo 1	• presenta ***poche probabilità*** di causare *malattie in soggetti umani;*
gruppo 2	• ***può causare*** *malattie in soggetti umani* • ***può*** *costituire un rischio per i volontari* • è ***poco probabile*** ***che si propaghi nella comunità***; • sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche (es. Escherichia coli, Clostridium tetani);
gruppo 3	• ***può causare*** *malattie* ***gravi*** *in soggetti umani* • *costituisce un* ***serio rischio*** *per i volontari*; • l'agente biologico **può propagarsi nella comunità**, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche (es. virus dell'epatite B e C, TBC);
gruppo 4	• **può provocare** malattie **gravi** in soggetti umani • costituisce un ***serio rischio*** per i volontari • può presentare ***un elevato rischio di propagazione nella comunità***; • ***non sono disponibili***, di norma, efficaci misure, profilattiche o terapeutiche (es. virus Ebola).

MISURE DI PREVENZIONE

- Misure costruttive strutturali
- Attrezzature e dispositivi
- Procedure e tecniche operative
- Sanificazione ambientale
- Vaccinazioni
- D.P.I.

LE PRECAUZIONI UNIVERSALI… CHE COSA SONO?

- comportamenti
- misure di barriera

volte a ***prevenire*** e ***contenere*** la trasmissione dei microrganismi

LE PRECAUZIONI UNIVERSALI … QUANDO DEVONO ESSERE APPLICATE?

- Durante procedure che prevedono un ***possibile contatto*** accidentale ***con sangue o materiale biologico***;
- quando si maneggiano ***strumenti o attrezzature*** che possono essere ***contaminate*** con sangue o altri materiali biologici.

LE PRECAUZIONI UNIVERSALI… COSA PREVEDONO?

- Lavaggio delle mani;
- Idonee misure di protezione;
- Decontaminazione, pulizia, disinfezione e/o sterilizzazione di presidi e attrezzature;
- Pulizia, sanificazione e disinfezione di superfici e ambienti
- Corretta gestione e trasporto dei campioni di materiale biologico.

STRESS
LAVORO CORRELATO

Cenni di Normativa

Art. 32 Costituzione La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Art. 2087 c.c. Tutela delle condizioni di lavoro L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro (attività CRI), l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro (Volontari).

Art.28 del D.Lgs.81/2008 Obbliga il datore di lavoro (Presidente CRI) a valutare tutti i rischi, compresi quelli: collegati allo stress lavoro-correlato, riguardanti le volontarie in stato di gravidanza (richiamando il D.Lgs.151/2001), connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi, alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione.

Stress Lavoro-Correlato

Lettera circolare 18/11/2010 del Ministero del Lavoro

Sono previsti due momenti di valutazione:

- indagine preliminare basata su indicatori oggettivi;
- valutazione approfondita più complessa qualora i risultati della prima ne indichino la necessità

Alcuni indicatori

- Reiterate assenze dal lavoro,
- Scarsa motivazione al lavoro e ridotta produttività,
- Elevato turn-over (konw-how e capitale umano),
- Maggiore incidenza infortuni “tradizionali”
- Squilibri di pressione,
- Alterazioni del metabolismo,
- Disordini affettivi,
- Disordini comportamentali.

Cosa occorre monitorare?

- Aumento degli «incidenti»
- Assenze a vario titolo
- Richieste di trasferimento
- Abbandono
- Procedimenti e sanzioni disciplinari
- Lamentele dei volontari
- Scarsa motivazione al lavoro e ridotta produttività
- Maggiore incidenza infortuni “tradizionali”

Stress - un rischio da prevenire

La letteratura scientifica segnala la ***crescita delle patologie*** derivanti dai rischi psico-sociali connessi all'organizzazione del lavoro (stress, burnout, mobbing, etc.). *(Fonte: Piano Sanitario Nazionale 2006-2008).*

Lo stress è ritenuto la causa preponderante delle **assenze dal lavoro** (*per noi dall'attività di volontariato*) e viene associato a problemi di salute, quali patologie cardiovascolari, disturbi muscoloscheletrici e traumi da sforzi ripetuti. *(Fonte: Fondazione europea di Dublino).*

Un lavoratore su quattro è interessato dal problema stress.

Una percentuale compresa tra il **50 e il 60%** di tutte le giornate lavorative perse è dovuta allo stress. (*Fonte: Agenzia di Bilbao*)

AZIONI PREVENTIVE

Per evitare i fattori di stress è importante agire sull'organizzazione e sul contesto operativo, quindi:

- *promuovere una cultura dell'Associazione che favorisca il rispetto della dignità umana, scoraggiando ogni forma di violenza psicologica;*
- *attuare condizioni di attività trasparenti;*
- *favorire la partecipazione e la condivisione degli obiettivi dell'Associazione;*
- *attivare uno scambio continuo di informazione;*
- *progettare compiti operativi "a misura d'uomo";*
- *valorizzare le risorse umane, attraverso percorsi di formazione adeguati;*
- *informare e formare sullo stress*

Possibili conseguenze dello stress lavoro correlato - Sindrome da *BURNOUT*

Nelle professioni di aiuto (sanità, scuola, volontariato ecc), nonostante la forte motivazione, laddove si viva un'esperienza di stress lavoro correlato si può incorrere nella Sindrome da Burnout caratterizzata da:

- Esaurimento emotivo: sentimento di essere emotivamente svuotato e annullato dal proprio lavoro/attività, allontanamento emotivo nel rapporto con gli altri, isolamento

- Depersonalizzazione: atteggiamento di allontanamento e rifiuto, con interazioni negative (sgarbate o inadeguate) nei confronti dei pazienti/utenti, dei colleghi, del lavoro/attività (e della vita in generale).

- Ridotta realizzazione personale: percezione della propria inadeguatezza allo svolgimento dell'attività, caduta dell'autostima e sentimento di insuccesso nella propria attività, fatalismo, qualunquismo, negativismo.

IL RISCHIO VIDEOTERMINALI

Titolo VII Dlgs 81/2008

RISCHIO VIDEOTERMINALI

Per i Volontari che utilizzano un'attrezzatura munita di Video per almeno 20 ore settimanali

Possibili problematiche derivanti:

- Danni alla Vista
- Problemi Posturali

ERGONOMIA NELL'USO DI VIDEOTERMINALI

Caratteristiche delle attrezzature

- Il **piano di lavoro** deve essere di superficie sufficiente, deve consentire il corretto posizionamento e movimento di schermo, tastiera e accessori necessari; la sua superficie deve essere poco riflettente
- Il **sedile** deve essere confortevole, stabile e regolabile in altezza; lo schienale deve potersi regolare in inclinazione ed altezza
- Lo **schermo** deve essere orientabile ed inclinabile; l'immagine deve essere ben ferma e senza sfarfallamenti; i caratteri devono essere chiari e ben definiti
- La **tastiera** deve essere inclinabile, con superficie opaca e caratteri ben leggibili

Rischio elettrico

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

Cosa si intende per rischio elettrico?

- ✓ Rischio di mancanza di energia elettrica
- ✓ Situazione di pericolo per assenza di illuminazione
- ✓ Rischio di elettrocuzione

RISCHIO INCENDIO

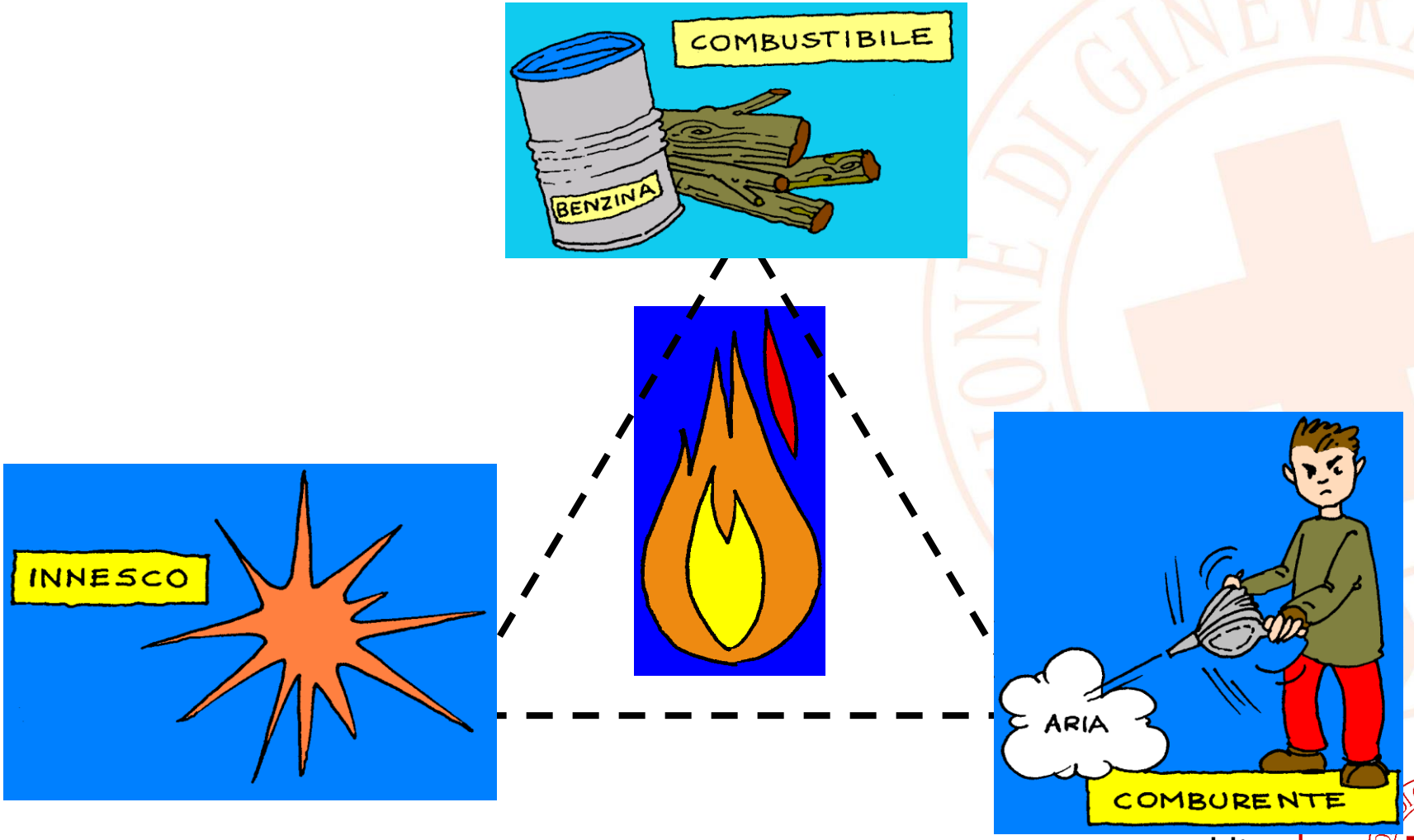
Reazione chimica tra due o più sostanze

Reazione esotermica con elevata velocità di reazione

Reazione tra un combustibile ed un comburente

Reazione che comporta sviluppo di calore, fiamma, gas tossici, fumo

Triangolo del Fuoco



PRODOTTI COMBUSTIONE

FUMO

GAS TOSSICI

LUCE

CALORE

esaurimento COMBUSTIBILE

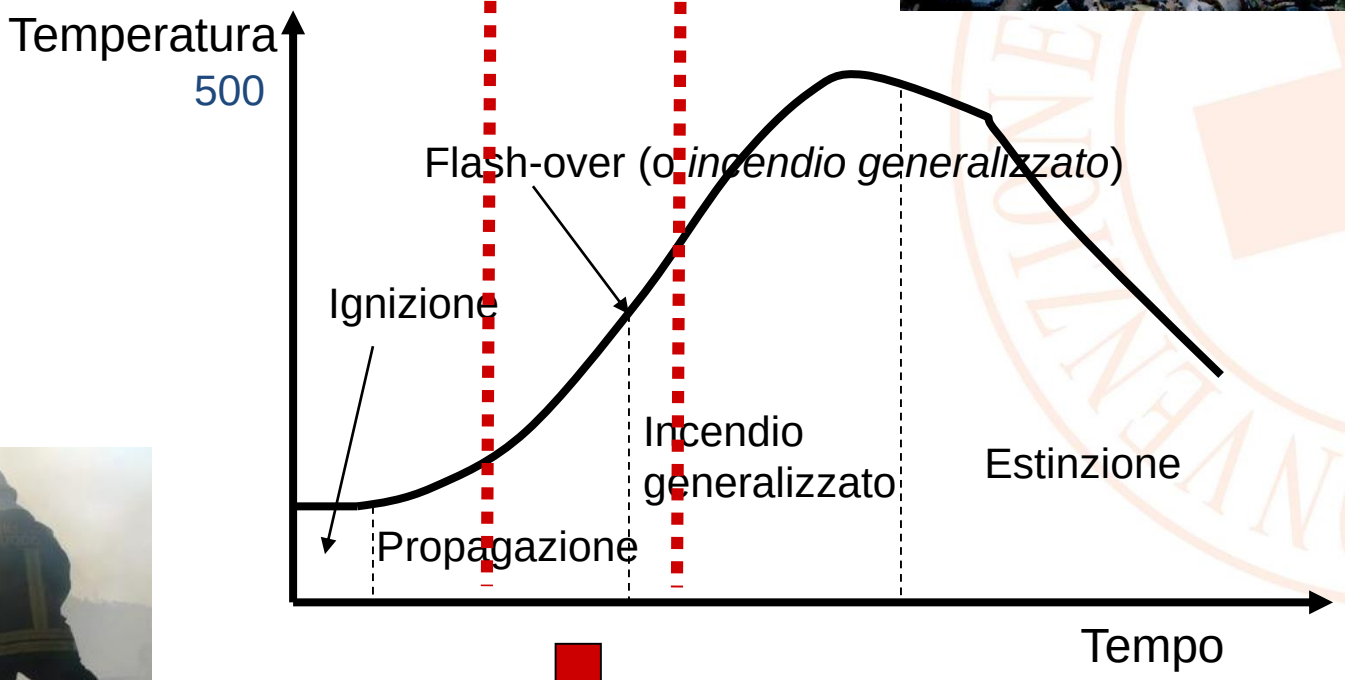
esaurimento COMBURENTE

Variazione CARATTERISTICHE MATERIALI

In particolare le MECCANICHE

MORTE OCCUPANTI

DANNI STRUTTURE - CROLLI



PERICOLO PER SQUADRE DI SOCCORSO

Trasporto Merci Pericolose
KEMLER CODE

Utilizzato sui mezzi che trasportano merci e sostanze pericolose (i cosiddetti mezzi ADR)

Le sostanze e preparati pericolosi

	Classe 1	Materie e oggetti esplosivi
	Classe 2	Gas
	Classe 3	Liquidi infiammabili
	Classe 4.1	Solidi infiammabili, materie autoreattive ed esplosivi solidi desensibilizzati
	Classe 4.2	Materie soggette ad accensione spontanea
	Classe 4.3	Materie che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili
	Classe 5.1	Materie comburenti
	Classe 5.2	Perossidi organici
	Classe 6.1	Materie tossiche
	Classe 6.2	Materie infettanti
	Classe 7	Materiali radioattivi
	Classe 8	Materie corrosive
	Classe 9	Materie ed oggetti pericolosi diversi

CLASSIFICAZIONE

Il trasporto di materiali pericolosi
TABELLE KEMLER

Codice di pericolo

Codice della materia (numero O.N.U.)

Simboli delle etichette di pericolo

Significato dei codici di pericolo

Pericolo principale

Pericolo accessorio

Pericolo principale	
2	Gas
3	Liquido infiammabile
4	Solido infiammabile
5	Comburente
6	Tossico
7	Radioattivo
8	Corrosivo
9	Pericolo di reazione violenta spontanea

Pericolo accessorio	
1	Esplosione
2	Emanazione gas
3	Infiammabile
5	Comburente
6	Tossico
8	Corrosivo
9	Reazione violenta (decomposizione spontanea)

Il trasporto di materiali pericolosi

- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero.
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale.
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio.
- La X davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti.

Riassumiamo insieme…

Riassumendo…

Il rischio MMC … Deriva da operazioni di trasporto o di sostegno di carichi ad opera di una o più persone: sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per peso e/o dimensioni o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli **può comportare rischi di lesioni dorso-lombari**.

Principali vie di assorbimento delle sostanze chimiche:

INALAZIONE – CONTATTO – INGESTIONE

Le sostanze apparentemente non pericolose sono comunque in grado di diventarlo per:

- *La combinazione di più sostanze tra loro rappresenta pertanto un potenziale elevato rischio*
- *le condizioni ambientali,*

Riassumendo…

I liquidi corporali devono essere considerati potenzialmente infetti? - SI SEMPRE !!!!

Cosa indica una X davanti alla sigla del codice KEMLER?

La X davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente